

COMMISSARIO DI GOVERNO - DECRETO COMMISSARIALE

Decreto commissariale n. 4-FP del 22 ottobre 2019.

DPCM 14 luglio 2016, Fondo progettazioni.

Decreti Direttoriali n. 262 del 28/06/2019, n. 333 del 03/09/2019. Finanziamento e individuazione delle Amministrazioni pubbliche in qualità di gestori del finanziamento/Stazioni Appaltanti finalizzata alla realizzazione delle progettazioni esecutive degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Definizione delle procedure tecnico-amministrative per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del finanziamento.

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

Visti:

la legge 23 agosto 1988 n. 400 ed, in particolare, l'art. 13 "Commissari Straordinari del Governo";

la legge 28 gennaio 2009 n. 2, conversione in legge del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, che all'art. 20 definisce i compiti e le attività del Commissario Straordinario;

la legge 26 febbraio 2010 n. 26, conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195, ed in particolare l'art. 17 "Interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale" nel quale è prevista la nomina di Commissari Straordinari per l'attuazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico;

la legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare, l'art. 7, comma 2 che affida ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 della suddetta legge 11 agosto 2014, n. 116;

il D.P.C.M. 28 maggio 2015 recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione del dell'art. 10 comma 11 del decreto-legge n. 91 del 2014;

l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico";

il D Lgs n. 50 del 19 aprile 2016 e s.m.i;

il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"; stabilisce che alla Regione Piemonte sono attribuite risorse pari ad euro 2.471.200,00 da programmare a valere sulle risorse del fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

il Decreto Commissariale n. 9 del 17 luglio 2019, individuazione del Soggetto Attuatore,

il Decreto n. 502/STA del 22 novembre 2017 del MATTM Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (approvazione elenco interventi da progettare con il fondo – 1° Stralcio);

la D.G.R. n. 30-8553 del 7 aprile 2008 di individuazione della struttura tecnica regionale per l'espressione dei pareri di cui all'articolo 18 della l.r. n. 18/1984;
la D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019 di individuazione delle strutture regionali a supporto del Commissario,
la D.G.R. n. 79-2777 del 29 dicembre 2015, disposizioni organizzative e funzionali agli uffici regionali competenti in tema di difesa dell'assetto idrogeologico e difesa del suolo. modalità di gestione delle richieste di finanziamento ordinarie;
la Determinazione dirigenziale n. 767 del 5/4/2016, Criteri tecnico operativi per la conduzione delle istruttorie regionali dei progetti al fine del loro inserimento nella piattaforma Rendis-web. Istituzione del "Tavolo di coordinamento interno";
la Determinazione dirigenziale n. 894 del 27/3/2017, Modifica e sostituzione dell'Annesso 2 della Determina Dirigenziale n. 767 del 5 aprile 2016;
la Determinazione dirigenziale 25 marzo 2015, n. 727, "Istituzione del Gruppo di lavoro intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV) e prime disposizioni per l'organizzazione e l'avvio delle attività, e s.m.i.

Considerato che:

il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 assegnava al Piemonte risorse pari ad euro 2.471.200,00 da programmare a valere sulle risorse del fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
con il Decreto Direttoriale n. 502/STA del 22 novembre 2017 del MATTM Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque sono stati impegnati ed assegnati al Commissario €1.564.764,30 per l'avvio delle progettazioni relativi a n. 14 interventi;
residuavano, quindi, € 906.435,70 che il Ministero dell'Ambiente doveva assegnare al Commissario di Governo-Piemonte;
con il Decreto Direttoriale n. 206/STA del 28 giugno 2019 del MATTM -Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque- sono stati impegnati ed assegnati al Commissario € 668.500,00 per l'avvio delle progettazioni relativi a n. 2 interventi, ivi specificati, a seguito delle istruttorie, svolte da medesimo Ministero e dalla competente Autorità di Bacino distrettuale, in attuazione del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, sulle richieste di finanziamento proposte e validate dalla Regione Piemonte sulla piattaforma telematica RenDIS;
con il Decreto Direttoriale n. 333/STA del 3 settembre 2019 del MATTM Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque sono stati impegnati ed assegnati al Commissario € 237.935,70 per l'avvio delle progettazioni relativi a n. 4 interventi, ivi specificati, a seguito delle istruttorie, svolte da medesimo Ministero e dalla competente Autorità di Bacino distrettuale, in attuazione del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, sulle richieste di finanziamento proposte e validate dalla Regione Piemonte sulla piattaforma telematica RenDIS;
il D.P.C.M. 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il fondo non possono prevedere opere accessorie, così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, fatti salvi maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati. Tali opere andranno identificate e quantificate come categoria a parte nei computi metrici delle progettazioni finanziate con il fondo e non potranno superare i limiti sopra indicati;
terminata la progettazione esecutiva gli interventi dovranno essere sottoposti all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e di conseguenza le verifiche di cui al punto 4 (opere accessorie) della Tabella A allegata al D.P.C.M. 14 luglio 2016 saranno effettuate in quella fase.
l'art. 7 c. 2 dei Decreti n. 206/STA del 28 giugno 2019 e n. 333/STA del 3 settembre 2019, prevede che per le modalità di funzionamento del fondo non specificate nello stesso Decreto, si fa

riferimento al D.P.C.M. del 14 luglio 2016, e in particolare art. 5 (entità del finanziamento); art. 6 (erogazione del finanziamento); art 7 (monitoraggio degli interventi); art. 8 (restituzione del finanziamento);

Considerato, inoltre, che:

in data 11/07/2019 è avvenuto l'accredito sulla Contabilità speciale 5647 della prima quota di € 173.810,00 del finanziamento (corrispondente al 26% dell'importo finanziato con il Decreto Direttoriale n. 206/STA del 28 giugno 2019);

in data 17/09/2019 è avvenuto l'accredito sulla Contabilità speciale 5647 della prima quota di € 61.863,28 del finanziamento (corrispondente al 26% dell'importo finanziato con il Decreto Direttoriale n. 333/STA del 3 settembre 2019);

ai sensi degli artt. n. 5 e 20 della legge 28 gennaio 2009 n. 2, il Commissario di Governo può avvalersi degli Uffici delle Amministrazioni pubbliche per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

con D.G.R. n. 10-8376 dell'8 febbraio 2019, la Regione Piemonte ha individuato le strutture a supporto del Commissario di Governo;

con il Decreto Commissariale n. 9 del 17 luglio 2019, senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica, il Commissario di Governo ha nominato l'arch. Luigi Robino, Direttore della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Soggetto Attuatore dell'Accordo di Programma del 17 novembre 2010, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 116.

Ritenuto opportuno:

individuare, in qualità di gestori del finanziamento/Stazioni appaltanti delle progettazioni degli interventi contro il dissesto idrogeologico i Comuni e gli Enti di cui all'Allegato A) del presente Decreto;

definire le norme tecnico-amministrative alle quali i suddetti Enti si dovranno attenere per la gestione delle progettazioni;

disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di rendicontazione, controllo e monitoraggio delle progettazioni finanziate;

avvalersi delle strutture regionali di cui alla D.G.R. n. 10-8376 dell'8 febbraio 2019.

Tutto quanto sopra considerato,

DECRETA

Art. 1

Finalità e oggetto

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

Di individuare le Amministrazioni pubbliche (Comuni ed altri Enti) indicate nell'Allegato A), parte integrante del presente Decreto, quali gestori del finanziamento/Stazioni appaltanti delle

progettazioni **fino alla fase esecutiva** degli interventi contro il dissesto idrogeologico individuati nel medesimo elenco a partire dalla fase progettuale inserita in Rendis e riportato nell'Allegato A) al presente Decreto (*Livello di progettazione affidata ex art.2 c.3 DPCM 14.07.2016*).

Di prendere atto che, a causa del parziale finanziamento ricevuto per l'intervento 01IR156/G1 "SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RETICOLO IDROGRAFICO INTERFERENTE CON L'ABITATO DI BORBORE", in comune di Vezza d'Alba (CN), insufficiente alla realizzazione anche di una sola fase di progettazione, è necessario rinviare a successivo atto l'individuazione della Stazione appaltante, una volta ottenuto il completamento del finanziamento del progetto.

Di disciplinare le modalità di gestione, rendicontazione, controllo e monitoraggio del finanziamento, in conformità con le disposizioni di cui al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 ed ai Decreti Direttoriali n. 206/STA del 28 giugno 2019 e n. 333/STA del 3 settembre 2019.

Art. 2 ***Soggetti e ruoli***

1. Il Soggetto Attuatore dell'Accordo di Programma è individuato nella persona dell'arch. Luigi Robino, Direttore della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, nominato con il Decreto Commissariale n. 9 del 17 luglio 2019.

L'Ufficio del Soggetto Attuatore ha sede in corso Stati Uniti, 21 – 10128 Torino.

Indirizzo PEC: commissario.accordodiprogramma@cert.regione.piemonte.it

2. Gli Uffici della Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività tecnico - amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi sono i seguenti Settori della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A18000) come individuati nella D.G.R. n. 10-8376 dell'8 febbraio 2019:

- a) A1805A - Difesa del Suolo
- b) A1801A - Attività Giuridica e Amministrativa
- c) A1819B – Geologico
- d) I Settori tecnici regionali: (A1813A - Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, A1814A - Tecnico Regionale - Alessandria e Asti, A1820B - Tecnico Regionale – Biella e Vercelli, A1816A - Tecnico Regionale – Cuneo, A1817A - Tecnico Regionale – Novara e Verbania):

3. La Struttura Tecnica Regionale (STR) di cui all'articolo 18 della L.R. n. 18/1984, come modificato con L.R. n. 6/2008, individuata con D.G.R. n. 30-8553 del 7 aprile 2008 nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica. La Struttura, istituita presso la predetta Direzione, emette parere non vincolante a seguito della valutazione di conformità alla normativa sui Contratti pubblici degli atti e dei progetti di lavori e opere pubbliche di competenza regionale e di particolare interesse regionale.

La STR ha sede in corso Bolzano 44 - 10121 Torino.

Indirizzo PEC: operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

4. Il Gruppo intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV), incaricato di svolgere attività tecnico-consultiva interna all'Ente Regione per quanto attiene alle opere di sistemazione dei movimenti franosi.
Il coordinamento del GIV, istituito con Determinazione dirigenziale 25 marzo 2015, n. 727, modificata con D.D. n. 3478 dell'1/12/2016, presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, è affidato al Settore Geologico regionale.
Il GIV è attivato con il presente Decreto per l'esame del livello di progettazione attualmente disponibile, al fine di orientare la redazione della progettazione successiva degli interventi finanziati, prescindendo dall'importo economico degli stessi interventi.
Il Settore Geologico regionale ha sede in C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino.
Indirizzo PEC: geologico@cert.regione.piemonte.it
5. Le Amministrazioni comunali di Casale Monferrato (AL), Pinerolo (TO), Usseglio (TO), e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) in qualità di gestori del finanziamento/Stazioni appaltanti (SS.AA.) per la progettazione degli interventi di cui all'Allegato A) al presente Decreto ed i RUP da esse nominati.
I suddetti Enti sono autorizzati all'avvio delle procedure finalizzate al completamento delle fasi di progettazione fino alla fase esecutiva, con le modalità ed i tempi di cui agli artt. 4, 5, 6, 7 ed 8 del presente Decreto.
6. I RUP delle SS.AA. sono tenuti, oltre allo svolgimento dei compiti previsti per legge, a fornire tutta la documentazione relativa alle progettazioni affidate per le verifiche del Commissario, all'aggiornamento dei dati inerenti allo stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi e alla rendicontazione delle spese sui sistemi di monitoraggio previsti dal Ministero nonché alla rendicontazione amministrativa e contabile delle progettazioni finanziate al Settore regionale Difesa del Suolo secondo le modalità di cui all'art. 4 del presente Decreto.

Art. 3

Controllo e monitoraggio degli interventi

1. Il monitoraggio delle progettazioni finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento dei dati nelle seguenti piattaforme telematiche:
 - a) “*Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo*” (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA per quanto riguarda il controllo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi;
 - b) Sistema di monitoraggio Unitario (Banca dati unitaria) mediante il sistema di colloquio SGP (Sistema gestione Progetti o altro sistema predisposto dal Ministero dell'Ambiente) ai sensi dell'art. 7 del DPCM 14/7/2016.
2. Per ciascun progetto oggetto di finanziamento, entro 15 giorni dalla adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti a cura del RUP nella piattaforma telematica ReNDiS:
 - a. il provvedimento di affidamento della progettazione;
 - b. il progetto definitivo e il relativo provvedimento di approvazione (se non già inserito/disponibile su Rendis).
 - c. il progetto esecutivo e il relativo provvedimento di approvazione;

3. L'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati è comunque effettuato con cadenza almeno bimestrale a cura del RUP.

Art. 4

Gestione del finanziamento

1. Le somme assegnate dal Ministero dell'Ambiente per il finanziamento degli interventi sono trasferite sulla contabilità speciale intestata al Presidente della Regione secondo le modalità descritte all'art. 6 del DPCM 14/07/2016:
- a) la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento, come indicato nelle premesse del presente atto.
 - b) la seconda quota pari al 47% è trasferita dopo il completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema di Monitoraggio Unitario, BDU (Banca Dati Unitaria), istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e una volta ottenuta la certificazione della spesa sostenuta nel medesimo sistema di monitoraggio pari al 75% del valore della prima quota;
 - c) l'ultima quota, pari al saldo della spesa sostenuta e comunque non superiore al 27% del valore complessivo del finanziamento, è trasferita previa certificazione della spesa sostenuta nel sistema di monitoraggio unitario sopra richiamato pari al 75% del valore della seconda quota.
2. Tenuto conto di tali modalità di trasferimento sulla contabilità speciale, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del finanziamento agli Enti:
- a) Una prima quota, pari al 26% del finanziamento, è trasferita agli Enti in unica soluzione quale anticipo per l'avvio delle attività di progettazione a seguito dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto e sua comunicazione agli Enti beneficiari;
 - b) Una seconda quota pari al 26% del finanziamento, e comunque non superiore al 90% del valore degli affidamenti (comprensivi di IVA) presentati, ad avvenuto trasferimento sulla contabilità speciale da parte del Ministero della seconda quota destinata al fondo progettazione ed a presentazione della seguente documentazione per un valore di spesa, inserita nei sistemi di monitoraggio e rendicontata, almeno pari al 75% del valore del primo acconto:
 - 1. Inserimento dei giustificativi di spesa nei sistemi di monitoraggio;
 - 2. Provvedimento/i di affidamento incarico progettazione di fattibilità tecnico economica (se ammessa a finanziamento), definitiva (se ammessa a finanziamento) ed esecutiva, per indagini propedeutiche alla progettazione, qualora previste, o di ogni altro incarico ammissibile funzionale alla redazione del progetto esecutivo;
 - 3. Disciplinare/i d'incarico e/o contratti e/o lettera d'incarico, nei casi previsti dal d.lgs. n. 50/2016, firmata per accettazione (si ricorda d'inserire, a pena nullità, in tutti gli affidamenti la clausola richiesta dall'art. 3, comma 8, della legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari) relativi ai suddetti affidamenti;
 - 4. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari dei professionisti incaricati e/o impresa ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i, corredata dal/i documento/i d'identità;
 - 5. Fatture/parcelle dei singoli professionisti e/o imprese contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento d'importo complessivo pari a quanto richiesto per l'erogazione del presente acconto;
 - 6. Mandati di pagamento e quietanze relative alle suddette fatture/parcelle (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la

- fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifico);
5. Fatture/parcelle dei singoli professionisti e/o imprese contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento d'importo complessivo pari a quanto richiesto per l'erogazione del presente acconto;
 6. Mandati di pagamento e quietanze relative alle suddette fatture/parcelle (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifico);
 7. Mandati di pagamento accompagnati dal mod. F24 inerenti il versamento dell'aliquota IVA all'Erario per le fatture sopracitate in caso di split-payment. Nel caso in cui il versamento sia cumulativo, dovrà essere trasmessa anche una dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario che attesti il collegamento del pagamento dell'IVA della fattura in questione all'importo complessivo indicato nel Modello F24;
 8. Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad €5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27 dicembre 2017);
 9. Regolarità contributiva del/i professionista/i o DURC della ditta, valida alla data del/i pagamento/i;
- c)** Una terza quota pari al 20% del finanziamento, e comunque non superiore al 90% del valore degli affidamenti (comprensivi di IVA) presentati, sulla base della disponibilità finanziaria destinata al fondo progettazione sulla contabilità speciale ed a presentazione della documentazione di cui al punto b) precedente non ancora rendicontata, per un valore di spesa inserita nei sistemi di monitoraggio e rendicontata pari almeno al 75% del secondo acconto;
- d)** Il saldo delle spese sostenute, accertata la disponibilità finanziaria destinata al fondo progettazione sulla contabilità speciale oppure ad avvenuto trasferimento dell'ultima quota da parte del Ministero dell'Ambiente, sarà erogato a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
1. Inserimento dei giustificativi di spesa nei sistemi di monitoraggio;
 2. Provvedimenti di approvazione delle progettazioni definitiva, se oggetto del finanziamento, ed esecutiva;
 3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta dal RUP ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., in merito alla conformità del progetto esecutivo alle prescrizioni ricevute negli atti di assenso comunque definiti sul progetto definitivo.
 4. Eventuali ulteriori provvedimento/i di affidamento incarico non ancora rendicontati, corredati dal/i relativo/i disciplinare e/o contratto o lettera d'incarico, nei casi previsti dal d.lgs. n. 50/2016, firmata per accettazione (si ricorda d'inserire, a pena nullità, in tutti gli affidamenti la clausola richiesta dall'art. 3, comma 8, della legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari);
 5. Fatture e/o parcelle non oggetto della precedente rendicontazione corredati dai relativi mandati, quietanze ivi inclusi quelli relativi al pagamento dell'IVA (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifico);
 6. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari dei professionisti incaricati e/o impresa ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i, corredata dal/i documento/i d'identità;

7. Regolarità contributiva del/i professionista/i o DURC della ditta valida alla data del/i pagamento/i;
 8. Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad €5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27 dicembre 2017);
 9. Stato finale e CRE ovvero attestato di regolare esecuzione a cura del RUP corredati di atto di approvazione, nel caso di svolgimento delle indagini;
 10. Quadro riepilogativo di tutte le fatture inerenti alla spesa complessivamente sostenuta nell'ambito del finanziamento e dei relativi Mandati di pagamento firmato dal RUP.
3. La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata al Settore regionale Difesa del Suolo con le modalità di cui al successivo art. 5 "Regole di trasmissione della documentazione."

Art. 5

Regole di trasmissione della documentazione.

1. Tutti i documenti di rendicontazione tecnico-amministrativa di cui al precedente art. 4 *Gestione del finanziamento* dovranno essere trasmessi al Settore regionale Difesa del Suolo unicamente in formato **.pdf.p7m** e a mezzo PEC al seguente indirizzo: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it.
2. La lettera di trasmissione, firmata digitalmente, dovrà elencare la documentazione ad essa allegata e riportare nell'oggetto i seguenti dati identificativi della pratica: Decreto Commissariale di finanziamento, oggetto e codice dell'intervento.
Ogni singolo documento dovrà essere inviato in un unico file e la sua denominazione dovrà identificarne, nel modo più preciso possibile, il contenuto (es. Stato finale.pdf.p7m).
3. I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, dovranno essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
4. Alle copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione di documenti cartacei e alle copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell'estensione .p7m) dovrà essere allegata l'attestazione di conformità all'originale.
Il file, composto dal documento che si intende trasmettere e dall'attestazione di cui sopra, dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014).

Art. 6

Obblighi della Stazione appaltante.

Tempi e procedure di realizzazione delle progettazioni.

1. Le Stazioni appaltanti di cui all'Allegato A) del presente Decreto sono delegate all'avvio delle procedure inerenti alla progettazione di fattibilità tecnico economica (se prevista), definitiva (se prevista), fino alla progettazione esecutiva.
Per gli affidamenti degli incarichi di progettazione si applica il Dlgs n. 50/2016 (codice degli Appalti) artt. 23, 24 e 157.

L'affidamento delle fasi di progettazione dovrà avvenire in maniera tale da coinvolgere contemporaneamente tutte le professionalità tecniche necessarie alla redazione dei progetti (per esempio verifica archeologica, verifiche geologiche, geotecniche, idrauliche, ecc.).

2. Le SS.AA. dovranno evidenziare e scorporare nel computo metrico le eventuali opere accessorie e distinguerle come segue:
 - a. opere accessorie strumentali alla realizzazione, manutenzione, gestione dell'intervento. Tali opere non potranno superare il 10% del finanziamento statale. Eventuali eccedenze del predetto limite massimo di spesa non saranno riconosciute dal Ministero e pertanto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi della S.A.;
 - b. opere accessorie di compensazione e mitigazione. Per tali opere, se dovute ad eventuali prescrizioni di Enti superiori, saranno interamente riconosciute;
 - c. ulteriori opere accessorie (non strumentali ovvero prive di efficacia diretta sulle cause o sugli effetti del dissesto). Tali opere saranno interamente a carico della S.A..
3. I limiti temporali massimi, a partire dal ricevimento del presente atto, secondo cui gli interventi dovranno raggiungere il livello di progettazione esecutiva, a seconda del livello di progettazione di partenza, sono i seguenti:

Studio di Fattibilità	mesi 20
Progetto Preliminare/Fattibilità tecnico economica.....	mesi 14
Progetto definitivo.....	mesi 8
4. La S.A. dovrà approvare il livello di progettazione definitivo e provvedere all'ottenimento dei dovuti pareri e/o autorizzazioni, qualora non ottenuti ovvero scaduti, previsti dalla normativa vigente per lo specifico intervento.

Gli elaborati progettuali, completi del provvedimento di approvazione e gli atti di assenso ottenuti ed elencati in apposita dichiarazione del RUP, ovvero la dichiarazione di non necessità di acquisizione di specifici pareri e/o autorizzazioni, dovranno essere inviati alla STR di cui all'art. 2, comma 4 del presente Decreto, al fine del rilascio del parere di competenza, ovvero al Settore Tecnico regionale competente per territorio.
5. La STR regionale invierà al Soggetto Attuatore il parere di propria competenza.
6. Completata la procedura di cui al comma precedente, la progettazione esecutiva approvata dalla stazione appaltante sarà inviata al Soggetto Attuatore per una verifica di congruità con i criteri di cui al DPCM 14 luglio 2016 e successiva presa d'atto.
7. Il RUP dovrà verificare periodicamente l'avanzamento della progettazione rispetto ai termini di cui al precedente comma 3.

Art. 7

Quadro economico di progetto, Spese ammesse e loro limiti

1. I quadri economici dei diversi livelli progettuali, redatti secondo i disposti di cui agli artt. 16 e 178 del D.P.R. 207/2010, non devono differire tra loro se non per modeste entità con l'eccezione di eventuali prescrizioni tecniche intervenute in sede di rilascio degli atti di assenso.

Il valore della spesa massima ammissibile per ciascun intervento è indicato nell'Allegato A) al presente Decreto. Eventuali maggiori costi di progetto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A..

2. Il finanziamento, il cui valore è stato determinato con i criteri ed i coefficienti di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016, costituisce il contributo massimo per le spese tecniche per rilievi e ulteriori livelli di progettazione, spese tecniche e amministrative, spese per indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, validazione della progettazione, oneri previdenziali ed IVA.
3. Gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 28 aprile 2016, n. 50 non sono riconosciuti per la fase di progettazione di cui al presente Decreto.
4. Ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che committente e ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito www.isprambiente.it.
5. Non sono ammessi al finanziamento gli incarichi di progettazione già conferiti e le spese per rilievi e indagini appaltati anteriormente alla data di assegnazione dei fondi con l'eccezione degli interventi di cui al Piano Stralcio per le aree metropolitane (Tabb. C e D) nel qual caso la data di riferimento è il 15 settembre 2015 (ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016).

Art. 8

Procedure di revoca dei finanziamenti

1. I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma della progettazione imputabili alla Stazione appaltante.
2. La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della Stazione appaltante, nonché in casi di forza maggiore ostativi alla progettazione dell'intervento di cui al precedente art. 6 c.3, anche non imputabili alla medesima stazione.

Art. 9

Attività di verifica e valutazione dei risultati conseguiti

1. Alla luce del D.P.C.M. 28 maggio 2015 gli elaborati progettuali devono contenere l'areale in dissesto e relativa pericolosità e rischio locale (se noto) prima dell'intervento; valutare l'efficacia dell'opera in progetto, intesa come riduzione della pericolosità e del rischio a seguito dell'esecuzione delle opere in progetto con ulteriore elaborato riportante l'areale in dissesto e la relativa pericolosità e rischio post intervento.
La stima del numero delle persone e dei beni esposti messi in sicurezza e l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita nel sistema ReNDiS al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato che può essere effettivamente conseguito post intervento.

Art. 10
Pubblicazioni

Ai fini dell'efficacia del presente Decreto si dispone che lo stesso sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) e sul sito della Regione Piemonte, sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL SOGGETTO ATTUATORE
(Decreto n. 1 del 9 febbraio 2015)
Arch. Luigi ROBINO
(firmato digitalmente)

Visto:
Dirigente Settore Difesa del Suolo
Ing. Gabriella GIUNTA
(firmato digitalmente)

Referenti:
Ing. Mario PORPIGLIA
Sig.ra Liliana GRANDE

Allegato A)

CODICE RENDIS	GRUPPO	TITOLO	PV	COMUNE	STAZIONE APPALTANTE	Livello di progettazione affidata ex art.2 c. 3 DPCM 14.07.2016 *	Livelli di progettazione finanziate *	IMPORTO base calcolo fondo progettazione in €	IMPORTO FINANZIATO (LIMITE MAX SPESE TECNICHE)	1a RATA 26% dell'importo finanziato in €
01IR130/G3	Piano Nazionale 2015-2020	Adeguamento sistema difensivo sulle 2 sponde F. Tanaro a monte della briglia di ex ponte Cittadella	AL	ALESSANDRIA	AIPo	P	D, E	10.500.000,00	333.000,00	86.580,00
01IR121/G3	Piano Nazionale 2015-2020	Fiume Sesia a Vercelli - Integrazione difese longitudinali e adeguamento argine in sponda sx e dx	VC	VERCELLI	AIPo	F	D,E	7.250.000,00	335.500,00	87.230,00
01IR120/G1	Piano Nazionale 2015-2020	SISTEMAZIONE DEL T. GATTOLA DAL PONTE IN LOC. CASCINA DARIOSINO ALLA CONFLUENZA CON IL RIO ROTALDO	AL	CASALE MONFERRATO	Comune di Casale Monferrato	D	E	6.350.000,00	81.837,00	21.277,62
01IR580/G1	Piano Nazionale 2015-2020	Interventi di difesa idraulica Torrente Lemina da Borgonuovo all'attraversamento della S.P. n. 23R	TO	PINEROLO	Comune di Pinerolo	P	D,E	780.000,00	46.694,00	12.140,44
01IR999/G1	Piano Nazionale 2015-2020	Vallo paramassi a difesa dell'abitato	TO	USSEGLIO	Comune di Usseglio	P	D,E	480.000,00	65.112,60	16.929,28
01IR156/G1	Piano Nazionale 2015-2020	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RETICOLO IDROGRAFICO INTERFERENTE CON L'ABITATO DI BORBORE	CN	VEZZA D'ALBA		P		5.026.867,84	44.292,10**	
									Totale la erogazione	224.157,34

* Livelli di progettazione: P = preliminare, F = fattibilità, D = definitivo, E = esecutivo.

** Il Finanziamento dell'intervento 01IR156/G1, previsto in comune di Vezza d'Alba (CN), risulta essere insufficiente alla realizzazione anche di una sola fase di progettazione, si rinvia a successivo finanziamento del Ministero per la sua attivazione (art. 1 del Decreto)